

Preparazione

DISPOSIZIONE D'ANIMO

- Sceglierò un luogo solitario e silenzioso
- Starò in piedi vicino al punto dove devo meditare per quel poco di tempo in cui si potrebbe recitare un Padre nostro
- Innalzando la mente, considererò il mio Signore Gesù come presente, lì a guardare quello che sto per fare. A Lui debbo prestare riverenza con un gesto di umiltà.



ORAZIONE PREPARATORIA

Entrerò nella meditazione con la posizione che mi permetta di trovare ciò che desidero scegliendo tra queste:

- seduto
- in piedi
- in ginocchio
- prostrato a terra o disteso col volto al cielo (mai in presenza di altre persone)

Dico: O Dio, mio Creatore e mio Salvatore, invoco su di me la Tua Grazia: tutto ciò che sono e compio contribuisca alla lode Tua e, in modo particolare, che le mie facoltà - memoria, immaginazione, intelligenza, volontà - e le mie azioni - siano a servizio della Tua gloria. Amen

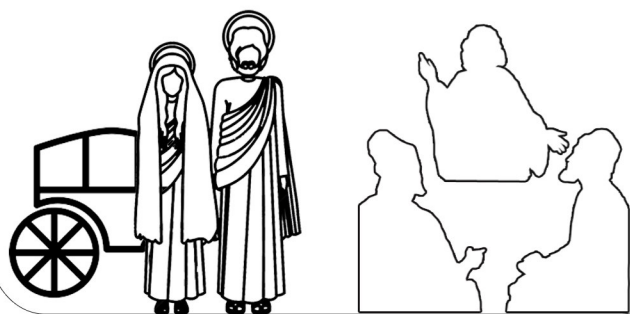


Preambolo

Mi pongo dinanzi la storia della Sacra famiglia che tornando dal tempio, alla fine del pellegrinaggio rituale, è in cammino verso Nazaret in compagnia di tutti gli altri pellegrini quando si accorge che Gesù non è con loro.

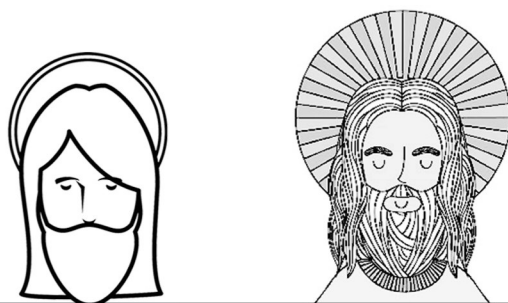
COMPOSIZIONE DI LUOGO

Vedo Maria e Giuseppe, in strada, che cercano il Figlio fra le altre persone in carovana e Gesù dodicenne tra i colonnati del tempio, seduto in mezzo ai maestri, che dialoga loro.



GRAZIA DA CHIEDERE

Chiedo la grazia di conoscere intimamente in che modo Gesù si occupa delle cose del Padre suo, affinché lo ami con più ardore e quindi domando la grazia di forza per seguirlo con più fedeltà.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 41-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate?

Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Meditazione

Prima parte – Le persone



- Vedo questa **moltitudine di famiglie e di ragazzini** che si allontanano dal tempio dopo il tempo delle feste, tornando a casa nelle varie direzioni, e **le persone intorno a Gesù e ai dottori** che osservano la scena.
- Contemplo **Gesù perfettamente a suo agio** nel confronto con i sapienti, i quali ascoltano stupiti le sue parole.
- Vedo **Maria e Giuseppe** che, pieni di affanno, tornano verso Gerusalemme a cercare Gesù.
- Immagino di essere **uno dei tanti pellegrini** ancora rimasti al tempio che assiste a questo dotto dibattito e cercherò di ricavare un frutto spirituale da tutte queste cose.



Seconda parte – Le parole

- Ascolto **le parole di ammirazione che i maestri esprimono** nei confronti dell'intelligenza delle parole di Gesù e colgo con l'udito interiore Maria e Giuseppe, che chiedono a tutti coloro che incontrano se abbiano visto Gesù e le tante risposte negative che ricevono.
- Sento come **Gesù spiega le Scritture** e risponde con estrema precisione e forte persuasione a tutte le domande in merito alla figura del Messia.

- Ascolto le parole di Maria: “Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo”. Sento anche la risposta di Gesù: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”.
- Assisto al ritrovamento e noto la **sicurezza di Gesù e l'inquietudine di Maria e Giuseppe**. Cercherò di ricavare un frutto spirituale da tutte queste cose.

Terza parte - Le azioni

- Vedo i **dottori sapienti** tentare con fatica di rispondere alle interrogazioni che Gesù pone sul significato delle scritture.
- Mi soffermo a considerare **Gesù ragazzo** che manifesta una sapienza molto più alta di quella accumulata con l'esperienza dai maestri del tempio, al punto da metterli in difficoltà e da diventare per loro vero maestro.
- Contemplo **Maria e Giuseppe** che, pur rasserenati dal ritrovamento di Gesù, rimangono perplessi alla risposta che Gesù ha dato loro.
- Assistendo alla **scena del ritrovamento**, mi immagino di essere anche io coinvolto dai sentimenti di Giuseppe e Maria nonostante la sicurezza che Gesù ha manifestato sia nel dibattere con i dottori sia nelle risposte ai genitori. Cerco di ricavare da tutto questo qualche frutto spirituale per la mia vita.

Colloquio

Considero il Signore **Gesù** che durante un lungo tempo di vita sottomessa e nascosta è **chiamato dal Padre a dare questa singola testimonianza della sua sapienza divina**, in totale conformità alla volontà di Dio, superando con fiducia l'ostacolo dei sentimenti di Giuseppe e Maria.

Dopo un previo colloquio spontaneo con **San Giuseppe**, la **beata Vergine Maria** e **Gesù ragazzo**, chiederò a ciascuna, secondo l'inclinazione interiore del momento, tutto ciò che può servire ad imitare nella vita il mio Signore, Gesù Cristo.

_____ **Padre nostro** _____